

PRESIDENTE. La prego di restringersi il più che può.

MALDINI. Mi restringo il più che mi è possibile, ma bisogna che entri ancora in qualche sviluppo, tanto più che ieri non ho divagato, al pari di tutti gli altri oratori, nel discorrere alla Camera durante la discussione generale.

Io dico che la questione della fanteria marina è oggidì alquanto diversa da quello che lo era nel 1851, poichè in oggi voi non la imbarcate più la fanteria marina. Per conseguenza essa rimane esclusivamente devoluta alla custodia degli stabilimenti marittimi. Ora, io domando, potete mantenere un corpo così speciale soltanto per la custodia degli stabilimenti marittimi?

Ieri l'onorevole relatore nel suo brillantissimo discorso vi ha dimostrato che gli arsenali si custodiscono anche con altri mezzi.

Non sottoscrivo forse interamente alla questione della inutilità delle sentinelle. Io credo che almeno per i primi tempi si può continuare a mantenere le sentinelle, ma c'è proprio necessità che queste sentinelle siano del corpo della fanteria marina? È possibile che il marinaio che adopera armi di tutta precisione non sia buono a far la sentinella? Ma se a quest'uomo a bordo di un bastimento gli affidate, per così dire, la custodia di un intero bastimento, possibile che a terra in un arsenale non sia buono a far la sentinella per impedire che uno rubi?

Io ho una opinione ben diversa della marineria del mio paese da quella di coloro che sostengono la fanteria marina con speciosi argomenti. In Francia vi è la fanteria marina propriamente detta, oltre i marinai fucilieri, e serve per le colonie e la custodia degli arsenali.

Ma l'onorevole ministro sa egli come sia sorta la fanteria marina in Francia? Essa provenne da un dualismo tra il ministro della marina e quello della guerra; ciò avveniva in tempi antichi tra i ministri Seygnelay e Louvois. L'uno non voleva dipendere dall'altro e quindi Seygnelay si è costituito una piccola armata sua speciale per la guardia degli stabilimenti marittimi e per le guarnigioni delle colonie. Tale fu l'origine dell'infanteria marina in Francia.

L'onorevole ministro avrà letto di certo il lavoro della Commissione parlamentare sull'inchiesta della marina francese del 1861, ed avrà veduto come colà si proponeva l'abolizione della fanteria marina.

V'ha di più, un distinto ed illustre ufficiale di marina, che non è più ammiraglio, ma che si occupa continuamente di questioni marittime, il principe di Joinville, anch'egli propose l'abolizione della fanteria marina. Questo corpo fu pure abolito in Austria, se non erro, l'anno scorso. Qui nella Camera abbiamo avuto parimente persone autorevoli le quali tutte propendono per l'abolizione della fanteria marina, non cito discorsi privati, ma pronunciati in quest'Aula, cito l'onorevole senatore Bixio, cito l'onorevole Depretis, cito

le tante Commissioni generali del bilancio che da molti anni vennero sempre proponendo l'abolizione della fanteria marina ed il suo passaggio al Ministero della guerra.

Tante proposte di abolizione, o signori, erano fatte quando la fanteria marina montava sui bastimenti; ed ora che non vi monta più, per qual motivo volete voi tenerla alla marina e conservarla ancora?

Ora conchiudo dicendo che l'abolizione della fanteria marina servirà mirabilmente a rassodare la disciplina, migliorando l'intera organizzazione dell'armata; verrà tolta di mezzo una fonte perpetua di dualismo e darà un'economia abbastanza rilevante per l'erario. Io credo che la istruzione degli altri corpi sarà di molto avvantaggiata da codesta abolizione.

Finalmente io credo che ci sarà più unità, più insieme in tutti i servizi della marina, quando sarà composta di individui che vestiranno tutti lo stesso uniforme ed avranno le stesse leggi e regolamenti. Ci pensi l'onorevole ministro della marina: io feci il debito mio proponendo l'abolizione di questo corpo, non spintovi da altro sentimento se non dall'interesse generale dello Stato.

D'ASTE. Questa essendo, secondo me, una questione di organico, mi pare che il trattarla al presente sia cosa poco utile, perchè non credo che sia per piacere alla Camera di deciderla fin d'oggi, ma piuttosto di rinviarla a quando si occuperà del riordinamento della marineria.

Se ho bene interpretata l'intenzione della Camera, io non mi inoltrerò di più in questa discussione, che ritengo per lo meno inopportuna.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole D'Aste ella propone la questione pregiudiziale?

D'ASTE. Sì, se lo crede, per abbreviare la discussione, riservandomi però di parlare sulla utilità e necessità della fanteria di marina quando si venisse a trattare del piano organico.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetto ha facoltà di parlare sulla questione pregiudiziale.

PESCETTO. Io non credo davvero che sia il caso di ammettere la proposta sospensiva sopra una questione così grave, dalla quale dipende, non solo la sorte di tanti ufficiali, ma l'esistenza stessa del corpo di fanteria marina.

La questione che ci porta la Commissione del bilancio è di somma gravità. Il corpo di fanteria marina appartiene o non appartiene all'esercito? Secondo le leggi non ci sarebbe nessun dubbio; ma secondo i fatti io mi permetto di averne molti.

Esistono molti fatti che lasciano un dubbio su questa connessione della fanteria marina coll'esercito. Ora, tutti questi ufficiali che conoscono pur essi questi fatti, in qual posizione li porrebbe la proposta dell'onorevole D'Aste? Essi avrebbero di continuo la spada di Damocle pendente sul loro capo. Dacchè